Relazione 1
Nuovo Testamento e violenza

1. La guerra e la violenza nel NT: una esperienza che non riceve alcuna legittimazione

2. Gesù violento?

3. La guerra come metafora di combattimento «spirituale» (ed escatologico)

4. Scheletri nell'armadio: il caso delle crociate

5. Considerazioni conclusive

Relazione 2
Snodi/temi biblici altamente problematici/esplosivi

1. **Il popolo e (la guerra per) la terra: le grandezze in gioco**

2. **Pagine bellicose e violente dell'AT: alcuni criteri basilari di lettura**

3. **Testi del Deuteronomio sulla guerra: un approccio rigorosamente storico-critico**

4. **Saul e gli amaleciti (1Sam 15): un approccio in chiave di teologia biblica**

5. **Il significato dell'elezione di Israele**

Dt 20

[1]Quando andrai in guerra contro i tuoi nemici e vedrai cavalli e carri e forze superiori a te, non
temerli, perché è con te il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto. [2]Quando sarete
vicini alla battaglia, il sacerdote si farà avanti, parlerà al popolo [3]e gli dirà: "Ascolta, Israele! Voi
oggi siete prossimi a dar battaglia ai vostri nemici. Il vostro cuore non venga meno. Non temete,
non vi smarrite e non vi spaventate dinanzi a loro, [4]perché il Signore, vostro Dio, cammina con voi,
per combattere per voi contro i vostri nemici e per salvarvi". [5]Gli scribi diranno al popolo: "C'è
qualcuno che abbia costruito una casa nuova e non l'abbia ancora inaugurata? Vada, torni a casa,
perché non muoia in battaglia e un altro inauguri la casa. [6]C'è qualcuno che abbia piantato una vigna
e non ne abbia ancora goduto il primo frutto? Vada, torni a casa, perché non muoia in battaglia e un
altro ne goda il primo frutto. [7]C'è qualcuno che si sia fidanzato con una donna e non l'abbia ancora
sposata? Vada, torni a casa, perché non muoia in battaglia e un altro la sposi". [8]Gli scribi
aggiungeranno al popolo: "C'è qualcuno che abbia paura e a cui venga meno il coraggio? Vada,
torni a casa, perché il coraggio dei suoi fratelli non venga a mancare come il suo". [9]Quando gli
scribi avranno finito di parlare al popolo, costituiranno i comandanti delle schiere alla testa del
popolo.
[10]Quando ti avvicinerai a una città per attaccarla, le offrirai prima la pace. [11]Se accetta la pace e ti
apre le sue porte, tutto il popolo che vi si troverà ti sarà tributario e ti servirà. [12]Ma se non vuol far
pace con te e vorrà la guerra, allora l'assedierai. [13]Quando il Signore, tuo Dio, l'avrà data nelle tue
mani, ne colpirai a fil di spada tutti i maschi, [14]ma le donne, i bambini, il bestiame e quanto sarà
nella città, tutto il suo bottino, li prenderai come tua preda. Mangerai il bottino dei tuoi nemici, che
il Signore, tuo Dio, ti avrà dato. [15]Così farai per tutte le città che sono molto lontane da te e che non
sono città di popolazioni a te vicine. [16]Soltanto nelle città di questi popoli che il Signore, tuo Dio, ti
dà in eredità, non lascerai in vita alcun vivente, [17]ma li voterai allo sterminio: cioè gli Ittiti, gli
Amorrei, i Cananei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato di
fare, [18]perché essi non v'insegnino a commettere tutti gli abomini che fanno per i loro dèi e voi non
pecchiate contro il Signore, vostro Dio.
[19]Quando cingerai d'assedio una città per lungo tempo, per espugnarla e conquistarla, non ne
distruggerai gli alberi colpendoli con la scure; ne mangerai il frutto, ma non li taglierai: l'albero
della campagna è forse un uomo, per essere coinvolto nell'assedio? [20]Soltanto potrai distruggere e
recidere gli alberi che saprai non essere alberi da frutto, per costruire opere d'assedio contro la città
che è in guerra con te, finché non sia caduta.

Dt 7,1-11

[1]Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà introdotto nella terra in cui stai per entrare per prenderne
possesso e avrà scacciato davanti a te molte nazioni: gli Ittiti, i Gergesei, gli Amorrei, i Cananei, i
Perizziti, gli Evei e i Gebusei, sette nazioni più grandi e più potenti di te, [2]quando il Signore, tuo
Dio, le avrà messe in tuo potere e tu le avrai sconfitte, tu le voterai allo sterminio. Con esse non
stringerai alcuna alleanza e nei loro confronti non avrai pietà. [3]Non costituirai legami di parentela
con loro, non darai le tue figlie ai loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli, [4]perché
allontanerebbero la tua discendenza dal seguire me, per farli servire a dèi stranieri, e l'ira del
Signore si accenderebbe contro di voi e ben presto vi distruggerebbe. [5]Ma con loro vi comporterete
in questo modo: demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri, brucerete
i loro idoli nel fuoco.
[6]Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio: il Signore, tuo Dio, ti ha scelto per essere il
suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla terra.
[7]Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete
infatti il più piccolo di tutti i popoli -, [8]ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il
giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati
liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto. [9]Riconosci dunque il
Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni
con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti, [10]ma ripaga direttamente coloro che lo
odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma lo ripaga
direttamente. [11]Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti
prescrivo.